



LA NOTA DELLA PRESIDENTE

La mia ultima nota da Presidente

Carissimi Soci, questa è la mia ultima nota da presidente perché, com'è consuetudine rotariana, il "mandato" a rappresentare il club scadrà alla fine di questo mese. La nota del presidente, che apre il bollettino mensile, era diventato un appuntamento fisso per me e ho sempre cercato di rispettare i tempi inviando ben prima della scadenza il mio contributo, consapevole del fatto che il nostro responsabile editoriale, che da anni conduce con rigore e serietà questa nostra bella iniziativa di diffusione di contenuti rotariani, debba avere con un certo anticipo le note degli scriventi per elaborare al meglio quella "ricucitura" necessaria a consentire un buon lavoro. Desidero ringraziare, a questo proposito, sia Alessandro Campolongo che Paolo Piane per il grande lavoro svolto.

Ritornando al mio anno di presidenza affermo subito che per me è stato un anno bellissimo! Intenso, impegnativo, a tratti anche stressante, perché per chi lavora e deve gestire molti aspetti della vita quotidiana, *in primis*, consentitemi, il ruolo di madre, non è affatto semplice. Ma le sfide le ho sempre amate, mi danno la carica e mi spronano a fare di più e meglio. Non so se sia riuscita a rappresentare tutti i soci del mio club, probabilmente avrò fatto qualche errore durante il percorso, sempre per quella famosa regola che vige in ogni campo secondo la quale "solo chi non fa e non si mette alla prova non sbaglia". So però per certo che ho cercato di fare tutto per amore del club al quale ho l'onore di appartenere e, più in generale, perché credo nel Rotary e mi riconosco perfettamente nei valori che lo rendono grande da oltre 120 anni. Se in quasi tutti i paesi del mondo c'è gente che cerca di operare al di sopra di ogni interesse personale, vuol dire che non tutto è perduto.

Credo che non sia facile essere un rotariano, è un lavoro che si apprende sul campo e occorre im-

pegnarsi davvero, provando a fare in prima persona senza delegare e rischiando di fare qualche errore, consapevoli che si può sempre imparare a diventare rotariani veri. Occorre però volerlo, bisogna prestare il proprio servizio al club perché veramente la ruota deve girare per tutti. Capiteranno i momenti in cui avrai bisogno di un consiglio, a me quest'anno è successo tante volte ma non mi sono mai sentita sola. Ho aperto il telefono e ho chiamato i miei *trainer*, mi sono confrontata e ho accettato suggerimenti e consigli. Poi, alla fine, ho deciso sempre io perché sono sempre stata una testarda e perché ritengo che ogni presidente debba dare la sua impronta al club che dirige. Ho potuto però contare su tante persone, belle persone che non conoscevo così a fondo come adesso. Sono nate delle belle amicizie e sono certa che Mario, il nostro *Past President* sempre "sul pezzo" e sempre prodigo di buoni consigli per me, resterà un amico sincero anche dopo il 30 giugno.

Ho imparato molto, dicevo, ma ho anche studiato molto perché in fondo sono sempre stata una studiosa e anche perché più andava avanti la conoscenza del Rotary e più mi appassionavo alla materia. Ringrazio quindi tutti voi, dal primo socio iscritto all'ultimo entrato da poco, tutti avete contribuito a farmi trascorrere un anno davvero ricco di esperienze alle quali, sono certa, ripenserò nel futuro con gratitudine. Si continua a crescere sempre, anche da adulti, e io credo di essere migliore di quando ho indossato il collare per la prima volta. Il prossimo luglio toccherà a Maria Teresa assumere le redini, lo farà sicuramente con lo stile e la competenza che la contraddistinguono da sempre. Io continuerò a servire il mio club con lo stesso spirito che mi ha animato quest'anno, ma da "dietro le quinte". Avanti sempre e buon Rotary a tutti noi!

Francesca

Un potente richiamo sulla questione ecologica

La cerimonia di consegna del Premio Telesio del Rotary Club Cosenza assume quest'anno un significato del tutto speciale, segnando il cinquantesimo anniversario dalla sua istituzione. Era il 1976 quando l'allora Presidente del Club, l'indimenticato avv. Raffaele Tancredi, diede vita a questo riconoscimento con l'intento di onorare la città di Cosenza e la sua terra attraverso i suoi figli più illustri. Un'intuizione che, a distanza di mezzo secolo, conserva intatta la sua forza ideale e il suo valore simbolico.

Proprio dalle parole pronunciate da Tancredi nella relazione introduttiva della prima edizione emerge con chiarezza la missione profonda del Premio. Egli rifletteva sul significato stesso del termine "premio", sottolineando come esso fosse pienamente giustificato se inteso come riconoscimento del merito, non solo per le qualità intellettuali, ma anche per la forza del carattere, lo spirito di sacrificio, la correttezza professionale e l'onestà morale del destinatario. Parole che ancora oggi risuonano attuali e definiscono l'essenza di un riconoscimento che va ben oltre la semplice celebrazione.

Il ricordo del primo insignito, il prof. Giuseppe Auletta – ordinario di Diritto commerciale, Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania e Accademico dei Lincei – testimonia fin dall'inizio l'alto profilo culturale e scientifico dei premiati nelle varie edizioni del Premio. Il Premio Telesio si inserisce pienamente nella più ampia missione del Rotary, che da sempre si distingue non solo per il suo impegno nel sociale, ma anche per il ruolo centrale nella promozione della cultura e dell'istruzione. La scelta di dedicare il Premio a Bernardino Telesio non è casuale. Il filosofo cosentino, figura centrale del pensiero rinascimentale, rappresenta un simbolo di libertà e innovazione. Come ricordato dallo studioso Coriolano Martirano, Telesio restituì dignità all'uo-

mo, rendendolo protagonista del proprio destino. Un ideale che trova un sorprendente parallelismo nella visione di Paul Harris, fondatore del Rotary, che agli inizi del Novecento, nella complessa realtà sociale di Chicago, promosse un modello associativo fondato su solidarietà, amicizia e integrità, che ha posto al centro l'uomo e il servizio verso gli altri. Oggi il Rotary si configura così come una comunità internazionale che traduce in azioni concrete l'ideale del "servire", inteso come capacità di essere utili alla società. In questo contesto, il Premio Telesio rappresenta un ponte tra passato e presente: non è soltanto un tributo a un grande pensatore, ma anche un riconoscimento alla "calabresità", celebrando i successi di coloro che, partendo da Cosenza si sono affermati in Italia e nel mondo nei campi della scienza, della cultura, della tecnica e dell'arte.

Quest'anno il Premio è stato assegnato al prof. Nicola Leone, ordinario di Informatica e Magnifico Rettore dell'Università della Calabria dal 2019 al 2025. Il prof. Leone, vincitore di numerosi premi scientifici, molti dei quali conferiti all'estero, si è particolarmente distinto nell'ambito degli studi sull'intelligenza artificiale, quale ideatore del *sistema di IA DLV* utilizzato presso numerose università e centri di ricerca internazionali. Soprattutto, il prof. Leone da Rettore ha istituito il Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia – TD (tecnologie digitali) e il Corso di laurea in Scienze Infermieristiche. In breve, la scelta di premiare il prof. Nicola Leone è scaturita dalla volontà di rendere omaggio non solo all'eccellenza del suo percorso scientifico, ma anche alla sua visione lungimirante e al suo impegno concreto nella crescita culturale e istituzionale della città e dell'Università, dando così lustro e prestigio a Cosenza e alla terra di Calabria.

Mario Mari



Autismo: la sfida è creare contesti accessibili

Non è solo una questione sanitaria o sociale: la disabilità riguarda il modo in cui sono progettati gli spazi in cui viviamo. Ma è soprattutto sull'autismo che oggi si concentra l'attenzione, come emerso dal seminario promosso dal Rotary Club Cosenza nello scorso mese di aprile. Secondo l'approccio dell'ICF – *Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute* dell'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) – la disabilità nasce dall'incontro tra la persona e l'ambiente. Un principio che, nel caso dell'autismo, appare ancora più evidente: contesti disordinati, poco comprensibili o non strutturati possono trasformarsi in ostacoli concreti alla vita quotidiana, limitando autonomia, relazioni e partecipazione.

In Italia l'autismo è una realtà sempre più diffusa e visibile. La maggiore attenzione diagnostica ha fatto emergere bisogni complessi che richiedono risposte adeguate, non solo in ambito sanitario, ma soprattutto sociale ed educativo. Le famiglie si trovano spesso a sostenere un carico significativo, tra difficoltà organizzative, isolamento e carenza di servizi, soprattutto nella fase adulta, quando il supporto tende a ridursi drasticamente. Il passaggio all'età adulta rappresenta infatti uno dei momenti più critici: terminato il percorso scolastico, molte persone inquadrabili nello spettro autistico si trovano senza opportunità strutturate di inclusione, formazione o inserimento lavorativo. Il rischio è quello di una progressiva esclusione, che coinvolge non solo la persona ma l'intero nucleo familiare.

Anche la scuola, pur rappresentando un presidio fondamentale, fatica a garantire continuità e strumenti realmente efficaci per gli studenti nello spettro autistico. Il rischio è quello di percorsi frammentati, che non accompagnano adeguatamente verso l'autonomia e una reale inclusione sociale. Per questo diventa centrale il "progetto di

BLOCCO NOTES

Il secondo numero de "L'Appendice del Bollettino"

Giugno, quest'anno, è anche il mese di pubblicazione della nostra rivista L'Appendice, secondo numero di una serie che ci auguriamo duratura, dedicato ai recenti sviluppi della sanità cosentina, determinati, dopo anni di preoccupante crisi, dall'istituzione all'Università della Calabria del Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia – TD (*Tecnologie digitali*). Un'iniziativa di grande impatto sociale e di grande crescita per il nostro territorio, cui il Rotary Club Cosenza ha voluto rivolgere l'attenzione, con una monografia dedicata all'argomento secondo le regole proprie della rivista, pensata nella sua forma editoriale come "allegato speciale" del Bollettino, destinato a quegli approfondimenti che, per ovvie ragioni di spazio, nel Bollettino non possono essere contenuti.

La monografia, "Cosenza verso un nuovo assetto sanitario", curata dalla Presidente Francesca Criscuolo col nostro *Past President* Annibale Mari, è articolata in una serie di interessanti contributi che affrontano aspetti diversi della nuova realtà che va configurandosi nel settore, con tanti risultati già raggiunti, tante operazioni in corso di definizione, a mano a mano che il ciclo formativo della nuova laurea in Medicina, oggi al terzo anno di corso, si completa, tanti obiettivi delineati, a cominciare dalla costruzione del Policlinico universitario.

Ne sono autori, oltre ai curatori e al Governatore del Distretto, illustri esponenti del mondo sanitario e accademico cosentino, da Sebastiano Andò, primo promotore della laurea in Medicina all'Università della Calabria, oltre quindici anni fa, al Rettore Leone, artefice dell'istituzione del corso di laurea nel periodo del suo mandato, dalla Presidente dell'Ordine dei Medici, Agata Mollica, ai professori Bruno Nardo, Maria Raffaella Ambrosio, Nicola Ramacciati, Pierangelo Veltri.

L'alecampo

vita”, costruito su misura per la persona e fondato sulla collaborazione tra servizi sociali, sanitari e famiglia. Un percorso dinamico, che deve evolversi nel tempo e che non può prescindere dalla qualità dei contesti in cui la persona vive, studia e lavora.

È qui che entra in gioco il ruolo dell’architettura e dell’urbanistica. Creare contesti accessibili significa progettare ambienti leggibili, prevedibili e sicuri, capaci di ridurre l’ansia e favorire l’orientamento: elementi fondamentali per le persone con autismo. Non solo eliminazione delle barriere fisiche, dunque, ma costruzione di spazi che facilitino la comprensione, l’autonomia e l’interazione sociale. Le città possono diventare strumenti di inclusione o, al contrario, amplificare le difficoltà. Trasporti, spazi pubblici, servizi e percorsi urbani devono essere pensati in modo integrato, affinché ogni persona possa muoversi, orientarsi e partecipare alla vita della comunità.

C’è dunque la necessità di un cambio di prospettiva; il principio è quello dell’*Universal Design*: pensare luoghi e servizi per tutti, con un’attenzione particolare alle fragilità meno visibili. Strumenti di pianificazione urbana possono contribuire a questo obiettivo, ma serve una visione più ampia, capace di mettere al centro la persona. La sfida, oggi, è prima di tutto culturale: riconoscere che l’autismo non riguarda solo chi ne è direttamente coinvolto, ma chiama in causa l’intera comunità. Creare contesti accessibili significa costruire società più consapevoli, capaci di accogliere, comprendere e valorizzare ogni persona, senza lasciare indietro nessuno.

Paola Giuliani

PROGRAMMA DI GIUGNO

Giugno, mese dedicato ai Circoli Rotary

Martedì 9, ore 20, Hotel San Francesco

“Medicina all’UNICAL: traguardo di un progetto formativo che parte da lontano ...”;
Sebastano Andò, professore emerito di Patologia Generale all’Università della Calabria.

Martedì 16, ore 19:30, Hotel San Francesco

Riunione dei Consigli direttivi 2025/’26 e 2026/’27.

Lunedì 22, ore 21, Moai – Club Restaurant

Galà di solidarietà Rotary;
festa organizzata dai club dell’area urbana.
Seguirà programma.

Martedì 23, ore 20, Hotel Villa Fabiano

Interclub patrocinato dal Rotaract Club Rende, nell’ambito del Progetto distrettuale “Chairity”.
Seguirà programma.

Giovedì 25, ore 18, Chiesa di San Domenico

“Ricordando Pietro Mari”;
messa in suffragio del nostro socio.

Martedì 30, ore 20, Trattoria del pescatore

“Rotary per passione, service per missione”;
il gran finale di un anno di Rotary.

AVVISI E NOTIZIE DAL CLUB

- Il 6 e 7 giugno si svolgerà la V Assemblea distrettuale finale dei Rotaract Club (seguirà programma).
- Dal 13 al 17 giugno si svolgerà a Taipei (Taiwan) la *Convention* del *Rotary International* (seguirà programma).
- Dal 26 al 28 giugno si svolgerà il V Congresso del Distretto 2102 (seguirà programma).



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2102

Anno sociale 2025 - 2026

Governatore del Distretto: *Amedeo (Dino) De Marco*

Presidente del Club: *Francesca Criscuolo*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*